



Passi di Fraternità

11 gennaio 2026

Battesimo del Signore

Anno A



Comunità interparrocchiale del Volto Santo

Questi è il Figlio mio, l'amato

Con la **festa del Battesimo del Signore** la Chiesa conclude il tempo di Natale e apre il cammino del tempo ordinario, contemplando l'inizio della vita pubblica di Gesù. Sulle rive del Giordano si manifesta il mistero di Dio che entra nella storia: Gesù, il Figlio amato, si immerge nelle acque condividendo fino in fondo la condizione dell'uomo e inaugurando un tempo nuovo di salvezza.

La **Prima Lettura**, tratta dal profeta Isaia, ci presenta la figura del Servo del Signore, l'eletto sul quale riposa lo Spirito. È un servo mite e fedele, che non spezza la canna incrinata e non spegne lo stoppino dalla fiamma smorta, ma porta il diritto e la giustizia con la forza dell'amore. Egli è luce delle nazioni, chiamato a liberare chi vive nelle tenebre e nella prigione: un ritratto che trova il suo pieno compimento in Gesù.

Il **Salmo responsoriale** ci invita a riconoscere la voce potente del Signore che risuona sulle acque. È una voce di gloria e di forza, che benedice il suo popolo e gli dona la pace. Le acque diventano così luogo di rivelazione e di benedizione, anticipando il segno del Giordano.

Nella **Seconda Lettura**, dagli Atti degli Apostoli, Pietro proclama che Dio non fa preferenze di persone e annuncia Gesù di Nazaret come il consacrato in Spirito Santo e potenza. Egli passa nel mondo facendo il bene e sanando, perché Dio è con lui: è il cuore del messaggio cristiano, aperto a tutti i popoli.

Nel **Vangelo**, infine, contempliamo l'evento centrale della festa: Gesù si fa battezzare da Giovanni, i cieli si aprono, lo Spirito scende come una colomba e la voce del Padre lo proclama Figlio amato. In questa rivelazione è illuminato anche il nostro battesimo: immersi in Cristo, siamo chiamati ad ascoltarlo e a vivere ogni giorno come figli amati del Padre

Liturgia della Parola

Colletta

Dio onnipotente ed eterno,
che dopo il battesimo
nel fiume Giordano
proclamasti il Cristo tuo amato Figlio
mentre discendeva su di lui
lo Spirito Santo,
concedi ai tuoi figli di adozione,
rinati dall'acqua e dallo Spirito,
di vivere sempre nel tuo amore.

Prima Lettura

Dal libro del profeta Isaia
(Is 42,1-4.6-7)

Così dice il Signore:
«Ecco il mio servo che io sostengo,
il mio eletto di cui mi compiaccio.
Ho posto il mio spirito su di lui;
egli porterà il diritto alle nazioni.

Non griderà né alzerà il tono,
non farà udire in piazza la sua voce,
non spezzerà una canna incrinata,
non spegnerà uno stoppino dalla
fiamma smorta;
proclamerà il diritto con verità.
Non verrà meno e non si abbatterà,
finché non avrà stabilito il diritto sulla
terra,
e le isole attendono
il suo insegnamento.

Io, il Signore, ti ho chiamato
per la giustizia
e ti ho preso per mano;
ti ho formato e ti ho stabilito
come alleanza del popolo
e luce delle nazioni,
perché tu apra gli occhi ai ciechi
e faccia uscire dal carcere
i prigionieri,
dalla reclusione coloro che abitano
nelle tenebre».

Salmo Responsoriale

(Dal Sal 28)

*R. Il Signore benedirà il suo popolo
con la pace.*

Date al Signore, figli di Dio,
date al Signore gloria e potenza.
Date al Signore la gloria
del suo nome,
prostratevi al Signore
nel suo atrio santo. R.

La voce del Signore è sopra le acque,
il Signore sulle grandi acque.
La voce del Signore è forza,
la voce del Signore è potenza. R.

Tuona il Dio della gloria,
nel suo tempio tutti dicono: «Gloria!».
Il Signore è seduto sull'oceano
del cielo,
il Signore siede re per sempre. R.

Seconda Lettura

Dagli Atti degli Apostoli
(At 10,34-38)

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga.

Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d'Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti.

Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui».

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Si aprirono i cieli e la voce del Padre disse: «Questi è il Figlio mio, l'amato: ascoltatelo!». (Mc 9,6)

Vangelo

Dal Vangelo secondo Matteo
(Mt 3,13-17)

In quel tempo, Gesù dalla Galilea venne al Giordano da Giovanni, per farsi battezzare da lui.

Giovanni però voleva impedirglielo, dicendo: «Sono io che ho bisogno di

essere battezzato da te, e tu vieni da me?». Ma Gesù gli rispose: «Lascia fare per ora, perché conviene che adempiamo ogni giustizia». Allora egli lo lasciò fare.

Appena battezzato, Gesù uscì dall'acqua: ed ecco, si aprirono per lui i cieli ed egli vide lo Spirito di Dio descendere come una colomba e venire sopra di lui. Ed ecco una voce dal cielo che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento».

Le prime epifanie di

Gesù

Commento al Vangelo

Gli ultimi giorni del tempo natalizio, che in questa domenica si chiude, sono dedicati alla progressiva manifestazione di Gesù come Figlio di Dio: sono i giorni delle sue prime epifanie. Nel Natale egli viene in mezzo a noi, entra nella nostra storia, in modo discreto e nascosto, mite e silenzioso. Nelle epifanie Egli comincia a manifestarsi, a farsi conoscere, avviando una relazione con gli uomini che accettano di accogliere e corrispondere il suo amore. Con il termine *epifania* la Chiesa, seguendo il Nuovo Testamento, indica una particolare modalità di svelamento dell'identità divina nella storia degli uomini, una forma di manifestazione e comunicazione che Dio

fa di sé che non si era prima mai conosciuta. Dio nei tempi antichi si è manifestato molte volte e in diversi modi ai padri per mezzo dei profeti. Negli ultimi tempi si è manifestato a noi per mezzo del Figlio (*Lettera agli Ebrei* 1,1). Le antiche manifestazioni di Dio all'umanità primitiva e a Israele, chiamate teofanie, costituiscono la trama di tutto l'Antico Testamento e cadenzano l'intero racconto delle Scritture di Israele. Con il termine *teofania* si indica una manifestazione di Dio all'interno di una relazione con l'uomo che si esprime attraverso la parola e che diventa dialogo di ascolto e risposta, di rivelazione e fede, di interpellanza e preghiera, di autocomunicazione divina e di conversione dell'uomo, che accoglie la presenza di Dio in una relazione di amore. Se all'umanità primitiva il divino si è manifestato attraverso le forze della natura, con un senso di timore e di distanza, insieme a un richiamo di curiosità e attrattiva (è ciò che viene chiamato dagli storici delle religioni *iерофания* o *manifestazione del sacro*), a Israele invece Dio ha parlato, nei termini del linguaggio umano, chiedendo attenzione e ascolto, nel desiderio di una corrispondenza, di una risposta di amore che si concretizzasse in un atto di alleanza, di mutua appartenenza sponsale: ecco la natura delle *teofanie* che accompagnano gli interventi di Dio nella storia, i racconti di vocazione, gli episodi di incontro del Signore con i padri e con un popolo da lui scelto, amato e interpellato.

Con l'avvento di Gesù, Dio è entrato nella storia in modo ancora più concreto, stabile e definitivo e il suo manifestarsi in Gesù ha cambiato modalità rispetto al tempo dei padri, diventando *epifania*. Per *epifania* si intende l'autocomunicazione di Dio nella sua identità più personale. Egli non si limita a invitare l'uomo, a offrirgli parole di vita e gesti di aiuto, a chiamarlo a una relazione con sé. Nell'*epifania* egli giunge a comunicare tutto se stesso dandosi a conoscere in un dono totale di sé nel Figlio per amore. Nella teofania Dio comunica qualcosa di sé. Nell'*epifania* egli offre tutto se stesso. Il suo manifestarsi allora si fa paradossalmente più povero: donando tutto per amore nostro egli si fa piccolo, si dà a conoscere nel bambino di Betlemme, nel rabbi povero che non ha dove posare il capo, nell'obbediente fino alla morte di croce, che egli, da crimine dell'uomo, ha trasformato in dono di amore per l'uomo. Ogni pagina del vangelo è *epifania* di questo amore che dà tutto, chiedendo soltanto una fiducia che accoglie, suscitando quella risposta che si chiama fede. Ogni domenica siamo invitati ad essere destinatari di una particolare *epifania*, in cui Dio ci racconta se stesso in Gesù e si manifesta a noi come il Padre di Gesù nello Spirito Santo perché anche noi, accogliendo il suo amore diventiamo realmente suoi figli.

In questi giorni del tempo di Natale celebriamo dunque le prime *epifanie* di Gesù: ai magi, i lontani che cercavano la verità in modo retto e onesto, egli si è offerto come piccolo bambino pervaso di una luce di amore che ha toccato i loro cuori, che li ha portati a una meta di abbassamento rispetto alle loro grandezze, per sperimentare la più grande gioia della loro vita. Al fiume Giordano il Padre dal cielo ha manifestato l'identità del Figlio dichiarandolo, nel suo abbassamento a lasciarsi sommergere dalle acque, perfettamente somi-

gliante a sé. Gesù non si reca al Giordano per manifestarsi o per dare una dimostrazione di sé o della grandezza della sua missione. Egli è mosso da un sincero desiderio di consegnare la sua vita nelle mani del Padre suo in un atto di solidarietà con la fragile condizione dell'umanità. L'amore che pervade il suo cuore lo spinge ad abbassarsi nel dono di sé. Gesù si fa peccatore coi peccatori, partecipe anch'egli della loro condizione di malattia interiore. Scendendo in fondo alle acque egli tocca il punto di maggiore distanza dalla condizione divina e di più grande vicinanza alla condizione umana. Eppure, paradossalmente, nell'atto di spogliarsi di sé, egli si ritrova nell'intimità più profonda con il Padre suo, che lo riconosce perfettamente somigliante. Così Gesù, senza volerlo direttamente, manifesta nella sua persona l'essere stesso di Dio, la sua condizione resa povera dall'amore. Per la pienezza di questo amore il Padre si è spogliato di sé generando il Figlio e vivendo solamente per il Figlio suo. Il Figlio si ritrova riempito dell'amore del Padre e desidera a tal punto che questo amore lo pervada interamente da spogliarsi di sé in un atto di donazione totale, perfettamente simmetrico e somigliante all'atto nel quale il Padre lo ha generato. Tale atto del Figlio comunica agli uomini tutto ciò che egli ha ricevuto dal Padre: è un atto profondamente generativo, nel quale, riempiti dello Spirito di amore, siamo, in forza della fede, costituiti anche noi come figli di Dio. Se il battesimo di Gesù a opera del battista è un atto simbolico nel quale Gesù mima e anticipa in certo modo l'evento della croce e del dono della sua vita, il nostro battesimo è atto simbolico della nostra morte attraverso l'acqua, che coincide con l'atto reale della nostra rigenerazione a figli di Dio.

Al Giordano si compie dunque un'epifania della divinità che, nell'abbassamento del Figlio, rivela il compiacersi del Padre per somiglianza, nell'atto amorevole dell'effusione dello Spirito, del flusso di una relazione di amore generativo. Si compie così l'epifania della divinità, con il Padre che rivela Gesù come Figlio suo attraverso l'atto di amore dell'effusione dello Spirito, che è la generazione stessa. Anche il nostro battesimo è stato un'epifania. Nella nostra povera persona Dio Padre ha rivelato, nell'atto battesimal, la condizione stessa del suo Figlio. Questi, infatti non ha tenuto per sé la vita divina ricevuta dal Padre, ma ne ha fatti partecipi gli uomini, scelti e amati come fratelli, riempiti dal suo stesso Spirito di amore. Ogni volta che ci abbassiamo, dichiarando la morte del nostro io orgoglioso, come in un atto battesimal prolungato Dio Padre si compiace di noi, riconoscendo nella nostra persona il suo stesso Figlio. Che la nostra vita diventi dunque autenticamente filiale, autenticamente battesimal, autenticamente epifanica. Siamo chiamati a vivere in pienezza il battesimo ricevuto. Ciò che si è comunicato sacramentalmente deve essere vissuto esistenzialmente perché in ogni nostro abbassamento e in ogni nostra umiliazione accolta con amore si manifesti nella nostra vita la vita stessa di Dio, che attraverso il Figlio suo non smette di generarci nel dono dello Spirito.

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Poncio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Sorelle e fratelli, nel battesimo di Cristo l'umanità è stata sollevata dall'antica caduta, la nostra carne mortale redenta e i cieli si sono riaperti per noi, fatti eredi della dignità filiale. Preghiamo insieme e diciamo: **Ascoltaci, o Signore.**

Per tutti i battezzati: camminino nella novità dello Spirito per portare al mondo il Vangelo del Regno di Dio, regno di giustizia, di pace, di amore. Preghiamo.

Per i responsabili delle nazioni: ascoltino il grido di pace che sale dai popoli e si impegnino a cercare il disarmo, il dialogo, l'incontro fra diversi. Preghiamo.

Per quanti sono in cammino verso i Sacramenti dell'iniziazione cristiana: possano vivere docili allo Spirito che scende ad unirli a Cristo. Preghiamo.

Per i giovani alle soglie delle scelte fondamentali della vita, perché colgano e vivano il progetto di amore di Dio su ciascuno di loro. Preghiamo.

Per i pastori, i religiosi e gli animatori della catechesi, della liturgia e della carità: collaborino in unità di intenti alla crescita delle comunità cristiane. Preghiamo.

C – Illumina, o Padre, le profondità del nostro cuore perché, rinnovati dal tuo Spirito, manifestiamo al mondo la vita del Cristo tuo Figlio, primo ed eterno amore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e
vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre
onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sa-
crificio a lode e gloria del suo nome, per il
bene nostro e di tutta la sua Santa Chiesa.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, i doni che la Chiesa
ti offre celebrando la manifestazione
del tuo amato Figlio, e trasformali per
noi nel sacrificio perfetto che ha lavato
il mondo da ogni colpa. Per Cristo no-
stro Signore. **Amen**

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore, nostro
Dio. **È cosa buona e giusta.**

Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.

I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo
la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te,
Dio Padre onnipotente nell'unità dello
Spirito Santo ogni onore e gloria per
tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

RITI DI COMUNIONE

Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come anche noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali...

**Tuo è il regno, tua la potenza e la glo-
ria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai
tuoi apostoli: "Vi lascio la pace, vi do
la mia Pace", non guardare ai nostri
peccati, ma alla fede della tua Chiesa,
e donale unità e pace secondo la tua
volontà. Tu che vivi e regni nei secoli
dei secoli. **Amen.**

La pace del Signore sia sempre con
voi. **E con il tuo spirito.**

Agnello di Dio, che togli i peccati del mon-
do, abbi pietà di noi. (2 volte)
Agnello di Dio, che togli i peccati del mon-
do, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, Ecco colui che toglie i
peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena
dell'Agnello.

**O Signore, non sono degno di par-
cipare alla tua mensa: ma di' soltanto
una parola e io sarò salvato.**

DOPO LA COMUNIONE

Padre misericordioso,
che ci hai saziati con il tuo dono,
concedi a noi di ascoltare fedelmente
il tuo Figlio unigenito, per chiamarci
ed essere realmente tuoi figli.
Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

11 DOMENICA

Battesimo del Signore

Is 42,1-4.6-7; Sal 28; At 10,34-38;
Mt 3,13-17

Porte aperte

al Pellegrinaio san Davino

Sabato 10 e domenica 11 dalle
14,30 alle 18,30 il Pellegrinaio san
Davino è aperto per fare conoscere
alla parrocchia e alla Città questa
struttura di servizio ai pellegrini in
transito da Lucca.

Siamo tutti invitati!

12 LUNEDÌ

S. Antonio M. Pucci
1Sam 1,1-8; Sal 115; Mc 1,14-20

13 MARTEDÌ

S. Ilario

1Sam 1,9-20; Cant. 1Sam 2,1.4-8;
Mc 1,21b-28

Apertura Centro di Ascolto, locali di
san Paolino ore 10-12

14 MERCOLEDÌ

S. Nino

1Sam 3,1-10.19-20; Sal 39; Mc 1,29-
39

15 GIOVEDÌ

S. Mauro

1Sam 4,1b-11; Sal 43; Mc 1,40-45

In Ascolto della Parola

Chiesa di santa Maria Forisportam
ore 10 lettura del vangelo di Matteo

16 VENERDÌ

S. Tiziano

1Sam 8,4-7.10-22a; Sal 88; Mc 2,1-12

Tempo per l'ascolto e le confessioni,
chiesa di san Leonardo in Borghi dal-
le 16,30 alle 18,00. A seguire messa
e adorazione eucaristica

17 SABATO

S. Antonio abate

1Sam 9,1-4.17-19.26a;10,1a; Sal 20;
Mc 2,13-17

Incontro del Gruppo S. Zita (II elementa-
re) locali di san Pierino ore 11,30

Incontro del Gruppo san Davino (III ele-
mentare) locali di san Leonardo in Borghi
Ore 10,30

Incontro del Gruppo san Michele (IV ele-
mentare) locali di san Tommaso in pelle-
ria ore 11,00

18 DOMENICA

II del Tempo Ordinario

Is 49,3.5-6; Sal 39; 1Cor 1,1-3; Gv 1,29-
34

Incontro del Gruppo Santa Maria (V ele-
mentare) durante la messa delle ore
11,00 in santa Maria Bianca Forisportam

Memoria di sant'Antonio Abate: Be-
nedizione degli Animali, ore 15,00
Piazzale Arrigoni, Pratini dietro la cat-
tedrale di Lucca. Presiede la benedi-
zione l'arcivescovo di Lucca mons.
Paolo Giulietti



SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

2026

Uno solo

**è il corpo, uno solo è
lo Spirito come una
sola è la speranza
alla quale Dio vi ha
chiamati**

Efesini 4, 4

17 gennaio ore 15.00-19.00 Ecumenical Worship Day: San Cristoforo Lucca (per adolescenti e giovani). Aprirà l'incontro l'Arcivescovo di Lucca.

- **19 gennaio ore 21.00 Incontro ecumenico di preghiera,** chiesa di san Paolino Viareggio.
- **21 gennaio ore 18.00-20.00 la costituzione apostolica "Anglicanorum Coetibus",** incontro di formazione con il prof. Luigi Mariano Guzzo e S.E. Mons. P. Giulietti: sala rossa Palazzo Arcivescovile, Lucca
- **23 gennaio ore 17.00 Storia e spiritualità della chiesa armena,** oratorio S. Paolino, Viareggio
- **24 gennaio ore 20.30 In cammino per la Pace e ore 21.00 Celebrazione Ecumenica per la Pace** guidata dall'Arcivescovo di Lucca S.E. Mons. P. Giulietti, chiesa di S. Michele, Lucca



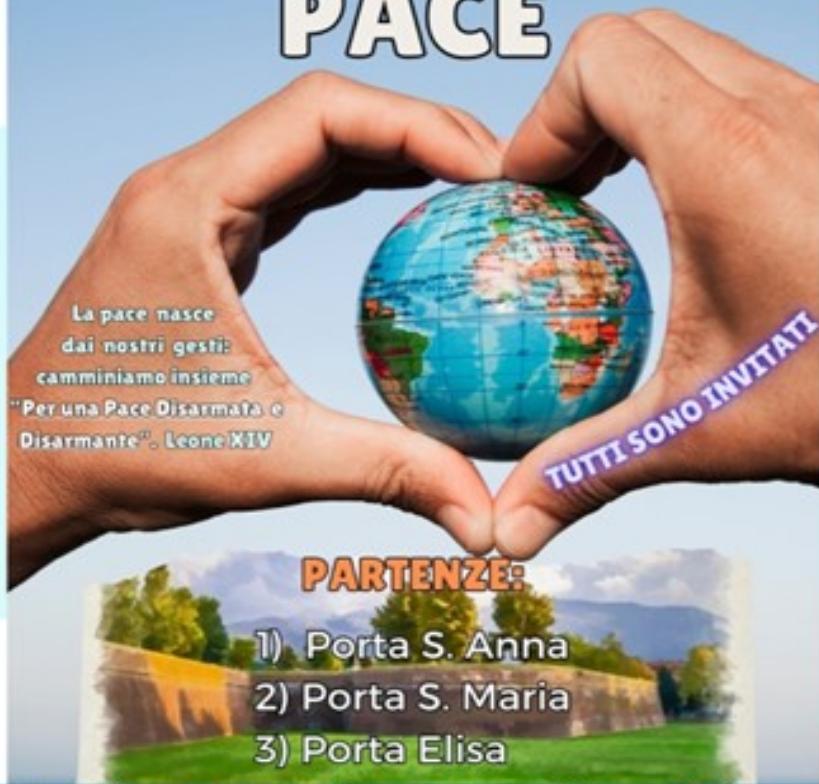
**Arcidiocesi di Lucca
Ufficio per l'Ecumenismo e il Dialogo**
info: uedi@diocesilucca.it

Sabato 24 gennaio - In cammino per la Pace



Chiesa nella Città di Lucca

IN CAMMINO PER LA PACE



ORE 20.30

24 GENNAIO 2026

PARTENZE:

- 1) Porta S. Anna
- 2) Porta S. Maria
- 3) Porta Elisa

Arrivo congiunto nella Chiesa
di San Michele

21:00 Celebrazione Ecumenica per
la Pace guidata dall'Arcivescovo
Mons. Paolo Giulietti

Sabato 10 e Domenica 11 gennaio

“Porte aperte al San Davino”,

il Pellegrinaio della nostra Parrocchia

Due giorni per conoscere direttamente e di persona un servizio e un luogo particolare della Parrocchia del Centro Storico di Lucca



Ormai da quasi 10 anni la nostra Parrocchia custodisce e anima il “Pellegrinaio san Davino”, una struttura dedicata all'accoglienza dei Pellegrini della Via Francigena (e delle altre Vie e Cammini che sono stati attivati in questi anni) che, muniti delle giuste Credenziali, sempre di più passano per il nostro territorio chiedendo accoglienza e ospitalità. Il Pellegrinaio, realizzato dalla Parrocchia con il decisivo contributo del Lions Club “Lucca Le Mura” è stato dedicato a San Davino, antico pellegrino armeno arrivato a Lucca e qui accolto. In questi anni un gruppo di volontari ha curato l'accoglienza e la manutenzione del nostro Pellegrinaio. A loro va la nostra riconoscenza e il grazie di tutta la Parrocchia e la Città. Tuttavia sono poche le persone della nostra Parrocchia del Centro Storico e della Città, che ne conoscono l'anima e la struttura, la funzionalità e i servizi. Ecco il senso di questa iniziativa dedicata a far conoscere ai nostri parrocchiani e cittadini questa struttura, ad avvicinarsi al mondo dei Pellegrini, rimanere affascinati da un clima vario e interessante... **sabato 10 e domenica 11 gennaio il Pellegrinaio san Davino rimane aperto per essere visitato e conosciuto.** I volontari saranno a disposizione per un “tour” nella struttura, per narrare gli incontri con i tanti pellegrini, illustrare il senso di questo luogo di accoglienza, le regole e le opportunità... insieme ad un buon caffè e la cordialità riservata ai pellegrini. **Sabato 10 gennaio dalle ore 14,30 alle 18,30 e domenica 11 gennaio dalle ore 14,30 alle ore 18,30 “porte aperte al San Davino”** un invito che è rivolto



a tutti, sia per la curiosità che per una possibilità di conoscere e dare una mano nell'accoglienza dei pellegrini che passano dalla nostra Città. **Il pellegrinaio è in via san Leonardo, 12, vicino alla chiesa di san Leonardo in Borghi, il santuario di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù.**

Per informazioni inviare un WhatsApp al cellulare 366 106 2641

Celebrazioni eucaristiche

Sabato e vigilie

- Ore 17,00 Pontetetto
Ore 17,30 San Frediano
Ore 18,00 San Concordio
San Vito
Ore 18,30 San Filippo

Domenica e festività

- Ore 8,00 San Concordio
Ore 9,00 San Pietro Somaldi
San Vito
Ore 10,30 Arancio
Ore 11,00 Santa Maria Bianca
San Concordio
San Vito
Ore 17,30 San Leonardo in Borghi
Ore 19,00 San Paolino

Messe feriali

Centro Città

- Ore 9,00 San Leonardo in Borghi
Ore 18,00 San Leonardo in Borghi
(dal lunedì al venerdì)

Confessioni in San Leonardo in Borghi venerdì dalle 16,30 alle 18,00

Chiesa di San Giusto

Ore 10,00 e ore 19,00

Confessioni dal lunedì al sabato dalle ore 9,30 alle 11,30 e dalle ore 16,30 alle ore 18,00

San Concordio

Ore 18,00 lunedì, mercoledì, giovedì e venerdì (salvo eventuali variazioni)

San Vito

Ore 8,30 (dal lunedì al venerdì).

Informazioni

Le comunità

Comunità del Centro storico
tel. 0583 53576
Email: parrocchia@luccatranoi.it

Comunità di San Concordio/ Pontetutto

tel. 0583 581337
Email:
parrocchiasanconcordio@gmail.com

Comunità dell'Arancio

tel. 0583 53576

Comunità di San Filippo

tel. 0583 53576

Comunità di San Vito

tel. 0583 426316

Email:
parrocchiasanvito.lucca@gmail.com

I parroci

Don Alessio Barsocchi

Tel. 328 6950790

Don Luca Bassetti

Tel. 329 2089341

Don Andrea Cardullo

Tel. 351 5598113

Don Piero Ciardella

Tel. 347 3076300

Don Lucio Malanca

Tel. 333 3375372

Diac. Gaetano Cangemi

Tel. 331 1086836